

VR 449

Villa Arrighi

Comune: Verona
 Frazione: Mizzole
 Località: Cao di Sopra
 Via Villa Arrighi, 1

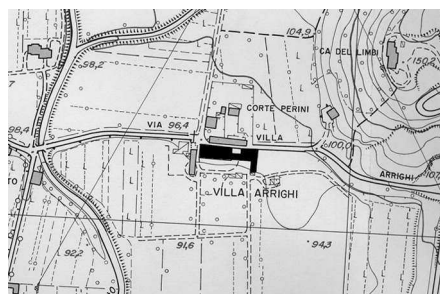
Irvv 00000950

Ctr 123 so

Il complesso di villa Arrighi si articola su una struttura a corte, il palazzo, attestato lungo la strada che poi sale ai monti Trezzolano e Canello e che si trova quasi nel centro; lateralmente, l'oratorio e le abitazioni del custode e del "lavorente", mentre di fronte trova spazio un modesto giardino (Viviani, 1975). In origine aveva, probabilmente, destinazione agricola e solo dalla fine del Seicento fu affiancata ed in parte sovrapposta agli annessi rustici una dimora dominicale, diventata, dopo ulteriori rifacimenti, il palazzo attuale. Quello che oggi possiamo vedere fu ricostruito su disegno del pittore Giovanni Canella (Da Persico, 1820), che dal 1802 fu accademico d'o-

nore all'Accademia di pittura e scultura e che, come architetto, progettò anche la parrocchiale di Sanguinetto (Simeoni, 1909). L'edificio, durante l'ultimo dopoguerra, fu soggetto ad un lento degrado, dovuto alla disaffezione della famiglia, fino a subire il crollo del tetto e dei solai sottostanti. Gli attuali proprietari, la famiglia Merigo, provvidero nel 1990 al restauro del palazzo, ma non degli altri edifici, che appartengono ora ad un'altra proprietà.

A villa Arrighi si accede oltrepassando un grande arco a tutto sesto, profilato interamente con blocchi di tufo lavorati a bugnato, che, con il cancello in ferro battuto, segna l'ingresso, compreso tra il palazzo e la



574

torre campanaria dell'oratorio. Il palazzo si sviluppa su una pianta rettangolare e due piani fuoriterza, più un attico sulla parte centrale. All'interno sono state ricavate le residenze per quattro famiglie; grazie anche alla presenza di due vani scala separati, gli spazi interni originari sono stati modificati solo nella porzione già di servizio destinata a bagni, cucine ed altro. Il fronte strada si presenta dignitoso ma spoglio, mentre, verso il giardino, la facciata principale, simmetrica rispetto all'asse mediano verticale, è caratterizzata da un imponente colonnato ionico, in posizione centrale, concluso ai lati da pilastri. Dietro al-

le quattro colonne ed ai pilastri laterali si aprono un porticato al piano terra e una loggia al primo, dove una balaustra in pietra si inserisce tra gli elementi verticali. Lateralmente, al piano terra e compresi nella porzione di edificio a tre piani, si aprono altri due portici, più piccoli, che conducono ai vani scala. Qui la colonna centrale, sempre in pietra, è più esile e presenta un capitello di ordine dorico; con i due pilastri laterali, sorregge una leggera trabeazione modanata e superiormente, al primo piano, si apre, in asse con la colonna, una finestra architravata con cornice e davanzale in pietra. Sul portico

L'ingresso principale (Archivio IRVV)

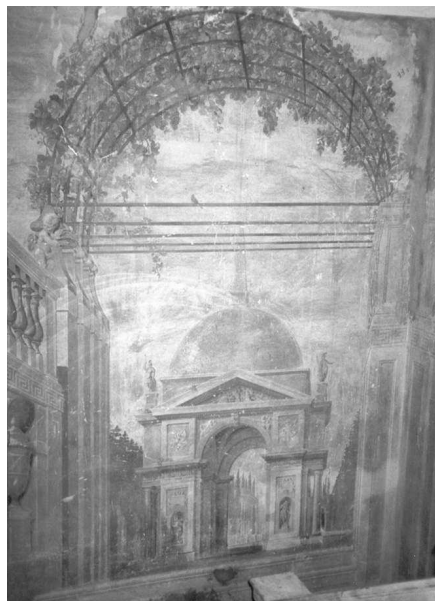
Il poggiatesta di una delle ali laterali (Archivio IRVV)

Uno dei vani scala laterali (Archivio IRVV)





La loggia al primo piano (Archivio IRVV)
La decorazione di una porta nella loggia al primo piano (Archivio IRVV)
L'affresco in corrispondenza del pianerottolo dello scalone principale (Archivio IRVV)
Particolare del soffitto affrescato della loggia (Archivio IRVV)



principale si aprono le porte di accesso ai locali del piano terra e finestre rettangolari di diverse dimensioni, tutte però profilate in pietra e sormontate da architravi modanati e aggettanti; due archi centinati a tutto sesto lo collegano invece con i portici laterali.

Al piano attico, in corrispondenza del colonnato principale, vi è un basamento leggermente aggettante, sul quale si appoggiano lesene in asse con le colonne sottostanti; sopra a queste, sulla cornice del tetto, alcune statue fungono da elementi acroteriali. Lateralmente, tra le lesene e in asse con le aperture del primo piano, si aprono finestre architravate in-



Il soffitto decorato della loggia (Archivio IRVV)
Particolare degli affreschi nello scalone principale (Archivio IRVV)
Particolare degli affreschi nello scalone principale (Archivio IRVV)



gentile da una semplice cornice. Completano la facciata le due ali laterali scandite da tre assi verticali di aperture, dove centralmente, al primo piano, un poggiolo è sostenuto da mensole e arricchito da una balaustra in pietra con pilastri d'angolo che riprende quella della loggia centrale.

Completamente affrescata è la loggia al primo piano lungo le cui pareti una fascia collega i davanzali delle finestre simulandone la continuità; sul lato minore, diventa davanzale sorretto da una balaustra in pietra, che si affaccia sulla vista trompe-l'oeil di un giardino e al cui centro si appoggia un vaso con un alberello da frutto. Sul lato lungo, negli intervalli tra le aperture, diventa base di appoggio per altri vasi con alberelli e piante. Sotto alle finestre simulazioni di pannelli in marmo, mentre i sopraporta sono arricchiti da medaglioni circondati da corone di ramoscelli. Lungo tutto il perimetro corre, sulla parte superiore delle pareti, una fascia con una greca a motivi geometrici, sovrastata da una ricca cornice decorata con nastri e foglie dorate. Il soffitto sembra aprirsi su un pergolato ricoperto da rampicanti, dove fori ovali incorniciano putti alati che, volando, giocano con rametti fioriti o rincorrendo un uccellino. Anche lo scalone principale, con balaustra in pietra, è interamente decorato. Anche qui raffigurazioni trompe-l'oeil di finti elementi architettonici, con nicchie e statue, si aprono attraverso un pergolato frondoso sulla vista di architetture trionfali sullo sfondo di viali alberati.